
Elenco Schede Prodotto

P. Degani (2012). **The human rights approach and the importance of multi-agency work to combat violence** INTERDISCIPLINARY JOURNAL OF FAMILY STUDIES (ISSN:2282-2011), 59- 61, 17 (1);

P. R. Serra Critstòbal, M. L. Maquesda Abreu, J. Baucells Lladós, M. Garcia Aràn, P. Degani (2008) **La cuestiòn del la Trata de personas con fines de explotaciòn sexual desde el punto de vista de lor Derechos Humanos..** I jornada de acciòn contra la trata. Refelxionando desde una perspectiva juridica sobre tarat, prostituciòn y migraciones Norprint Barcellona 63- 104 1 giugno 2008 Barcellona,

P. DEGANI, Andersson J, gorenstein F, Trossero E, Di Giglio S, Di Maio A., 2010 **Austria, Grecia, Italia e Romania. Programma “Prevenzione e Lotta Contro la Criminalità” Commissione Europea Direzione Generale di Giustizia, Libertà e Sicurezza Agire per potenziare la partnership tra soggetti pubblici e privati nell'identificazione e supporto ai minori vittime e a rischio di tratta in Europa. Guida per formatori.** 1- 16 1 La redazione della presente guida ha lo scopo di fornire strumenti per la formazione a gruppi misti di attori (operatori di polizia, forze dell'ordine, servizi sociali, enti pubblici, ONG ed organizzazioni internazionali, ecc.) i quali, entro i rispettivi limiti di competenza, potrebbero entrare in contatto con minori vittime o a rischio di tratta. Il progetto AGIRE prende in considerazione tutte le forme di tratta dei minori, sia essa interna o transnazionale, ovvero ogni attività di tratta di minori per sfruttamento sessuale, attività illecite o accattonaggio, lavoro forzato, adozione illegale, espianto di organi, ecc.

A. Cofelice, P. Degani, P. De Perini, P. De Stefani, M. Mascia, A. Papisca, C. Pividori (2012) **Italian Yearbook of Human Rights 2011** P.I.E. - Peter Lang Bruxelles

P. Degani (2012). **La dimensione operativa della protezione delle donne vittime di violenza nella prospettiva dei diritti umani** PACE DIRITTI UMANI (ISSN:1827-4056), 35-61, 1/2012;

P. Degani (2012). **Scenari della prostituzione migrante: il caso delle donne rumene.** In: T. Grunwald, P. Messina (a cura di). Innovative Network for Security and Prevention through inter-regional Euro-cooperation. Inspire, Final Report. DUEverde, Timisoara: 47- 62,

P. Degani (2012). **La centralità del discorso sulla violenza di genere nella tratta e nelle gravi forme di sfruttamento economico collegate al sex business** RIVISTA DI SESSUOLOGIA (ISSN:0392-1670), 112- 124, 36 n. 2-3;

P. Degani, M. Mascia, E. Serrano (2005) **I giovani immigrati e la partecipazione** Print House - Albignasego PD

A. Cofelice, P. De Perini, P. Degani, P. De Stefani, M. Mascia, A. Papisca, C. Pividori (2012) **Annuario italiano dei diritti umani 2012** Marsilio Editori Venezia

A. Cofelice, P. De Perini, P. Degani, P. De Stefani, M. Mascia, A. Papisca (2011) **Annuario italiano dei diritti umani 2011** Marsilio Editori Venezia

P. Degani (2011). **Il genere fa la differenza. Per una cittadinanza attiva** ETICA PER LE PROFESSIONI (ISSN:1591-7649), 33- 45, 3;

P. Degani (2011). **Vittime di tratta e richiedenti asilo nel quadro dei mixed flows. Riflessioni a margine degli attuali scenari di policy per la tutela dei migranti vulnerabili.** In: P. Degani, C. Donadel. Movimenti migratori e nuove vulnerabilità. CLEUP, Padova: 11 - 112,

P. De Stefani, P. Degani (2001) **Diritti umani e pace. Materiali e proposte per l'educazione** EUROOFFSET Maern-Venezia 1 250

P.DEGANI (2009). **L'approccio normativo alle mutilazioni dei genitali femminili: l'esperienza delle forze dell'ordine.** In: ADUSU, CULTURE APERTE in collaborazione con AIDOS, P.Degani, P. De Stefani (a cura di). Mutilazioni genitali femminili e diritti umani nelle comunita' migranti. Rapporto di ricerca nelle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Aidos, Roma: 99- 110,

P. DEGANI (2009). **Le mutilazioni genitali femminili nell'esperienza dei servizi sanitari: interventi, conoscenza e condivisione di significati tra personale sanitario.** In: ADUSU, CULTURE APERTE in collaborazione con AIDOS, P. Degani, P. De Stefani (a cura di). Mutilazioni dei genitali femminili e diritti umani nelle comunita' migranti. Aidos, Roma: 87- 98,

P. Degani, I testoni (a cura di) (2007) **Sessualità tra libertà e violazione dei diritti e della dignità della persona** AA. VV Cic Edizioni internazionali Roma 31, n. 4

P. DEGANI; Andersson J; gorenstein F; Trossero E; Di Giglio S; Di Maio A. 2010 **AUSTRIA, GRECIA, ITALIA E ROMANIA. Programma "Prevenzione e Lotta Contro la Criminalità" Commissione Europea - Direzione Generale di Giustizia, Libertà e Sicurezza Agire per potenziare la partnership tra soggetti pubblici e privati nell'identificazione e supporto di minori vittime e a rischio di tratta in Europa , Metodologia Agire.** 1- 33 La metodologia AGIRE si base sui risultati di un progetto europeo precedente, AGIS, per lo "Sviluppo di una metodologia basata sui diritti del minore per l'identificazione e il supporto dei minori vittime di tratta". Il progetto AGIS ha quindi sviluppato una metodologia con degli indicatori e profili dei minori più a rischio, da usare per far emergere un minore vittima di tratta o sfruttamento in situazioni differenti in modo da avviare delle procedure nazionali per proteggere i minori stessi. Il progetto AGIRE ha lo scopo di sviluppare ulteriormente tale metodologia, prendendo in esame le pubblicazioni più recenti in questo campo, ed in particolare le "Linee Guida per un Sistema Transnazionale di presa in carico (TRM) delle vittime di tratta" in Europa (ICMPD). La Metodologia AGIRE è stata compilata e sviluppata da Carlotta Bellini e Sarah Di Giglio (Save the Children Italia), con la collaborazione di Paola Degani (Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, Università di Padova) e con il supporto di tutti i partner del progetto.

P. DEGANI; J. Andersson ; S. Di Giglio; A. Di Maio, C. Muzi; M. Sabbadini; E. Trossero 2010 **Austria, Greek, Italy and Romania. Agire Programme "Prevention of and Fight against Crime" European Commission - Directorate General Justice Freedom and Security Acting for stronger private-public partnerships in the field of identification and support of child victims and at risk of trafficking in Europe. Training Manual.** 1- 59 1 This manual is set out in 4 modules and designed to be used for a two-day training workshop involving approximately 20 participants. While all efforts have been made to reflect local conditions in this Training Manual, it is recommended to adapt training to the specific context and circumstances to be found in the country where training is

P. DEGANI; Sabbadini M; Di Giglio M; Bellini C; Di Maio A; Muzi C 2010 **Austria, Grecia, Italia e Romania. Programma "Prevenzione e Lotta Contro la Criminalità" Commissione Europea - Direzione Generale di Giustizia, Libertà e Sicurezza, Agire per potenziare la partnership tra soggetti pubblici e privati nell'identificazione e supporto di minori vittime e a rischio di tratta in Europa. Procedure operative standard.** 1- 15 1 Le procedure operative standard (SOPs) sono state sviluppate all'interno del progetto AGIRE - Austria, Grecia, Italia e Romania. Agire per potenziare la partnership tra soggetti pubblici e private nell'identificazione e supporto di minori vittime e a rischio di tratta in Europa. L'obiettivo del progetto è quello di rafforzare la prevenzione e la lotta alla tratta e allo sfruttamento dei minori attraverso lo sviluppo di partnership private e pubbliche nel campo dell'identificazione e del supporto/assistenza ai minori vittime o a rischio di tratta. Come e' noto l'apprccio multiagenzia può contribuire in misura determinante anche allo sviluppo di buone prassi sull'identificazione, supporto ed assistenza per migliorare il grado di protezione dei minori.

P. DEGANI; J. Andersson ; F. Gorenstein; E. Trossero, S. Di Giglio; A. Di Maio 2010 **Programme "Prevention of and Fight against Crime" European Commission - Directorate General Justice Freedom and Security, Trainer Guide.** 1- 59 This Trainer's Guide has been elaborated by ICMPSD in the framework of the project 'AGIRE. Austria, Greece, Italy and Romania. Acting for stronger private-public partnerships in the field of identification and support of child victims and at risk of trafficking in Europe'. The content has been compiled using information available in other training manuals and tools developed by key anti-trafficking stakeholders. The Guide is elaborated with the goal of training multi-stake holder groups (police, law enforcement, social workers, state agencies, NGOs and international organisations etc.) that, within their professional responsibilities, could come into contact with a trafficked child or a potential trafficked child. It is important to bear in mind that the AGIRE project considers all forms of child trafficking (internal as well as transnational) i.e. trafficking in children for the purpose of sexual exploitation, begging, illegal activities, forced labour, illegal adoption, removal of organs ecc. ecc.

P. DEGANI (2011). **F. Cerutti, Sfide globali per il Leviatano. Una filosofia politica delle armi nucleari e del riscaldamento globale** RIVISTA ITALIANA DI SCIENZA POLITICA (ISSN: 0048-8402), 3;

P. DEGANI (2011). **Richiedenti asilo e vittime di tratta nel quadro dei flussi migratori tra differenziazione dei sistemi di protezione e necessita' di coordinamento dei meccanismi di referral** PACE DIRITTI UMANI (ISSN:1827-4056), 79- 116, 2;

P. DEGANI; P. DE STEFANI (2001). **Diritti umani e garanzie internazionali: il punto sull'esigibilità dei diritti delle donne** SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (ISSN:0390-0851), 37- 79, 3;

P. DEGANI (2009). **Le buone prassi: aree di criticita' in materia di tutela dei diritti delle vittime e contrasto alle attivita' criminali collegate alla tratta.** In: Autori Vari. Progetto Agis/E.n.a.T., Rete europea contro la tratta. Rapporto finale/Final Report. LECCE: 54- 60,

P. DEGANI (2007). **Diritti umani violati, attività criminali e sfruttamento sessuale delle donne. Note in margine al dibattito odierno.** In: I. TESTONI (a cura di). Cosa nostra e l'uso dell'uomo come cosa. Riflessioni su mafia e deumanizzazione. Franco Angeli, MILANO: 102- 114,

P. DEGANI (2010). **Public Policies and Human Rights: the effects of the UN Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women in Italy** PACE DIRITTI UMANI (ISSN:1827-4056), 39- 66, 1;

P. DEGANI (2010). **La promozione e la protezione dei diritti umani delle donne nell'ambito delle Nazioni Unite**. In: A. DEL RE; V. LONGO; L. PERINI (a cura di). I confini della cittadinanza. Genere partecipazione politica e vita quotidiana. Franco Angeli, MILANO: 164- 185,

P. DEGANI (2010). **Condizione femminile e Nazioni Unite. Recenti sviluppi della politica internazionale per i diritti umani delle donne**. Cleup PADOVA 1- 224,

P. DEGANI (2009). **Confini controversi: riflessioni a margine del dibattito odierno su lotta alla tratta a scopo di sfruttamento sessuale, politiche pubbliche in materia di prostituzione e diritti umani nello scenario europeo**. PACE DIRITTI UMANI (ISSN:1827-4056), 63- 96, 1;

P. DEGANI (2009). **Mutilazioni dei genitali femminili e diritti umani**. In: ADUSU, CULTURE APERTE in collaborazione con AIDOS, P. Degani, P. De Stefani (a cura di). Mutilazioni genitali femminili e diritti umani nelle comunità migranti. Rapporto di ricerca nelle Regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Aidos, ROMA: 231- 249,

P. DEGANI (2009) **La tutela e la promozione dei diritti umani delle vittime di tratta nello scenario internazionale**. Agis/E.n.a.T. 2 Rete europea contro la tratta, Antologia, Commissione europea, Provincia di Lecce, Antologia/Anthology LECCE 7- 16 11 ottobre 2007 Lecce,

P. DEGANI , R. DELLA ROCCA (2009) **Diritti umani, approccio investigativo all'identificazione della vittima e sistemi di referral**. E.n.a.T Rete europea contro la tratta, European network against Trafficking, Antologia/Anthology LECCE 43- 58 16/17 maggio 2008 Zagabria,

P. DE STEFANI ; P. DEGANI (A CURA DI) (2009) **Mutilazioni dei genitali femminili e diritti umani nelle comunità migranti. Rapporto di ricerca nelle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia** Autori Vari AIDOS ROMA 1 267

P. DEGANI; P. DE STEFANI (2009) **Mutilazioni dei genitali femminili e diritti umani nelle comunità migranti. Rapporto di ricerca nella Regione del Veneto** AA. VV. Aidos ROMA 23 133

P. DEGANI; F. VIETTI 2007 **Diritti umani e tratta di donne e giovani in Europa, Manuale per insegnanti**. 5- 91 Volume contenuto nel Toolkit educativo per insegnanti e studenti prodotto nell'ambito del Progetto Daphne della Commissione europea, coordinato dal Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, in collaborazione con La Strada (Varsavia),olonia), Ludwig Boltzmann Institut (Vienna) Associazione diritti umani sviluppo umano (Padova). Il volume contiene una descrizione approfondita del fenomeno del trafficking ed una analisi dettagliata delle policy che a livello europeo sono state adottate in materia. Numerosi sono riferimenti alle ricerche internazionali anche sulle questioni afferenti l'ambito specifico della tratta per offrire una migliore contestualizzazione di questo fenomeno alla luce degli scenari odierni.

P. DEGANI 2007 **Diritti umani e tratta di donne e giovani in Europa. Panoramica della situazione italiana**. 1- 38 Volume contenuto nel Toolkit educativo per insegnanti e

studenti prodotto nell'ambito del Progetto Daphne della Commissione europea, coordinato dal Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, in collaborazione con La Strada (Varsavia), Polonia), Ludwig Boltzmann Institut (Vienna) Associazione diritti umani sviluppo umano (Padova). In questo contributo viene offerta una panoramica sulla questione della tratta in relazione allo sfruttamento sessuale in Italia nonché illustrate le politiche che sono state messe a punto nel nostro paese in relazione al contrasto di questo fenomeno e alla protezione delle vittime. Si tratta di un lavoro messo a punto attraverso numerose interviste sul territorio nazionale con testimoni privilegiati.

TESTONI I.; DEGANI P (2008) **Sessualità tra libertà e violazione dei diritti e della dignità della persona** CIC EDIZIONI INTERNAZIONALI ROMA

P. DEGANI (2008). **Human Security al femminile e emergenze complesse nel Mediterraneo.** In: L. BARDI; F. BICCHI; S. GIUSTI (a cura di). Dimensioni e dilemmi della sicurezza nel Mediterraneo. Rubbettino Editore, SOVERIA MANNELLI: 213- 240,

P. DEGANI (2008). **Per una prospettiva di genere della Sicurezza umana. Note a margine del dibattito odierno** CONTEMPORANEA (ISSN:1127-3070), 718- 732, n, 4, 2008;

P. DEGANI, R. DELLA ROCCA (2008). **La centralità del paradigma diritti umani nell'identificazione della vittima di tratta** PACE DIRITTI UMANI (ISSN:1827-4056), 43-80, n. 2, 2008;

P. DEGANI (2007). **La prospettiva diritti umani nelle politiche pubbliche in materia di prostituzione. Lo stato dell'arte nel Paese dell'Europa** RIVISTA DI SESSUOLOGIA (ISSN: 0392-1670), 221- 231, volume 31, n. 4;

P. DEGANI (2007). **Diritti umani, multiculturalismo, dimensione di genere.** In: M. MASCIA (a cura di). Dialogo interculturale, diritti umani e cittadinanza plurale. Marsilio, VENEZIA: 143- 166,

P. DEGANI (2007). **Why Multiculturalism affects Gender Matters. The need of a Women Rights-Based approach.** In: L. BECKEMANS; M. KARASINSKA FENDLER; M. MASCIA; A. PAPISCA; C.A. SPEPHNAOU; P. G. XUAREB; (eds). Intercultural Dialogue and Citizenship. Translating Values into Actions. A Common Projects for European and Their Partners. Marsilio editore, Venezia, VENEZIA: 569- 586,

P. DEGANI 2005 **Riflessioni in tema di condizione femminile e sicurezza umana.** 1- 32
Il dibattito sulla condizione femminile ha fatto propria in questi ultimi anni la problematica della sicurezza ed ha contribuito ad arricchire ed innovare in modo sostanziale la stessa nozione di human security. È nota l'impossibilità di riferirsi al concetto di gender security, nel quadro della dimensione tradizionale della sicurezza trattandosi di una categoria ispirata a logiche entro le quali non hanno mai trovato accoglienza oltre che la domanda politica delle donne, anche le dinamiche esistenziali che governano la vita delle popolazioni sia sotto il profilo fattuale che simbolico. Di fatto, con gli anni '90, a seguito delle emergenze internazionali collegate al dilagare di conflitti di matrice etnica, religiosa e nazionale e alle atrocità di cui sono state vittime le popolazioni civili, si è reso evidente che il rispetto dei diritti umani di uomini e donne rappresenta una questione di assoluta centralità nell'agenda politica della comunità degli stati. Quello degli anni '90 è stato dal punto di vista del processo di moltiplicazione e di specificazione dei diritti umani un decennio straordinario, che ha posto al centro del dibattito nazionale e internazionale la questione della promozione e della protezione della condizione femminile a partire dalle misure inerenti i temi della violenza e della salute riproduttiva. Da un

punto di vista di genere le questioni rientranti nella nozione di human security presentano un grado di complessità notevole in ragione, sia della specificità di alcuni rischi che concorrono a definire la condizione femminile, sia della totale estraneità dei bisogni della donna e delle istanze femminili dal paradigma tradizionale in materia di sicurezza. Oggi è possibile riconoscere che l'esame degli elementi fondanti la nozione di sicurezza umana implica anche il riconoscimento della diversa percezione che uomini e donne hanno dell'idea stessa di sicurezza. Non si può infatti ignorare la tensione verso la dimensione del potere largamente dominante nell'uomo e l'orientamento più marcato verso valori come la responsabilità e la condivisione nelle donne, caratteristiche queste che riflettono differenze di status riconducibili alla divisione sessuale dei ruoli.

P. DEGANI 2002 Diritti umani e traffico di persone a scopo di sfruttamento sessuale: uno sguardo allo scenario internazionale. 1- 33 Il fenomeno della tratta di esseri umani sembra essere in costante e significativo incremento ben oltre i confini di quei contesti e di quei meccanismi sociali che rinviano a società organizzate su sistemi di disuguaglianza di diritto o comunque riferibili a vincoli culturali e normativi di tipo quasi feudale. La presenza in pressoché tutte le aree geo-politiche del mondo di forme di asservimento assimilabili al lavoro schiavo o servile indurrebbe ad escludere che tale situazione rivesta carattere episodico, emergenziale o congiunturale. Il termine schiavitù è riferibile ad una pluralità di situazioni complessivamente definite da una sistematica violazione dei diritti fondamentali della persona umana. Quello della schiavitù è infatti uno degli esempi più evidenti di come le diverse categorie o "generazioni" di diritti umani sono strettamente interdipendenti. Si tratta di una situazione che configura violazioni ai diritti umani di base riconosciuti a tutti, a prescindere dall'appartenenza sessuale, dalla nazionalità, dallo status sociale, dall'occupazione da altre eventuali differenze. La schiavitù di fatto pone a pregiudizio diritti inalienabili come il diritto alla vita, quello alla dignità e alla sicurezza, il diritto alla salute, e all'eguaglianza, nonché i diritti previsti a tutela del lavoratore. Che lo scenario economico attuale costituisca il terreno ideale per l'insediamento della fiorente industria mondiale dello sfruttamento schiavistico la cui attività è quasi sempre legata ad organizzazioni criminali o a potenti lobbies, è noto ormai da tempo. L'impatto causato dalle trasformazioni nell'Est europeo, dal persistere di una iniqua divisione internazionale del lavoro fra Nord e Sud del mondo e dall'affiorare di crisi emergenziali complesse di carattere interno e internazionale, ha comportato in questi ultimi anni un incremento delle disuguaglianze sociali, della scarsità, della precarietà, della conflittualità inter-etnica, degli autoritarismi e della militarizzazione dei territori. E' all'interno di questo spazio che si è venuto a creare a seguito dell'integrazione fra i mercati mondiali, che la possibilità di limitare o governare gli spostamenti di larghe quote di popolazione utilizzando i normali strumenti offerti dalle legislazioni delle democrazie occidentali si sta manifestando alquanto problematica, come l'esperienza dell'ultimo decennio ha ampiamente evidenziato. La diffusione dei processi migratori in aree del mondo anche precedentemente non interessate da questo fenomeno è sicuramente uno fra gli scenari più importanti per la questione della tratta di esseri umani. Con l'accrescere dei differenziali di sviluppo tra paesi collocati centralmente nel sistema mondo e paesi di fatto situati in una posizione meno rilevante a livello economico e politico, è ineluttabilmente aumentata anche la necessità per milioni di persone di concepire un progetto di vita personale in cui le chances di miglioramento delle opportunità in termini di accesso alle risorse e di sicurezza personale possano essere ricercate oltre i confini del proprio paese. Una delle caratteristiche peculiari ad alcune modalità di sfruttamento assimilabili alla schiavitù è rappresentata dall'alto grado di mobilità dei soggetti vittime di queste pratiche. Schiavitù e servitù, e per quanto qui rileva, il loro prendere forma nel fenomeno della tratta delle donne e dei minori a scopo di sfruttamento sessuale, si configurano come

P. DEGANI 2002 Profili di human security nel traffico di persone a scopo di sfruttamento sessuale. 1- 34 Quella del traffico di esseri umani è sicuramente nel panorama attuale della human security una delle emergenze più pesanti da affrontare, sia

per la pervasività che il fenomeno ha assunto negli anni '90, sia per le conseguenze che esso comporta e che solo adesso cominciano a manifestare quel rilievo e quella visibilità per cui si rende davvero improcastinabile la messa a punto di politiche che possano a diversi livelli contrastarne un ulteriore sviluppo. Si tratta di un fenomeno che è stato probabilmente indagato nelle sue molteplici e pesanti implicazioni con sistematicità solo a partire dagli anni '90, quando è cresciuta la consapevolezza circa le condizioni di brutale sfruttamento a cui sono sottoposte quote sempre più consistenti di popolazione mondiale collocate non solo in segmenti tradizionali del mercato del lavoro ma anche in altre attività estremamente lucrative, quali per esempio quelle collegate al sex business, ambito entro il quale confluiscono la maggioranza delle persone vittime del traffico nei paesi occidentali. Le ragioni fondamentali a cui attribuire il crescente interesse attorno a questo tema sono sicuramente recuperabili nella maggior centralità assunta nei paesi occidentali dalle politiche migratorie in conseguenza dell'aumento dei flussi, nell'intreccio progressivamente costituitosi tra la stessa questione migratoria e il tema della sicurezza nazionale e internazionale - in conseguenza del carattere prevalentemente illegale dei flussi e del coinvolgimento nella loro gestione della criminalità organizzata transnazionale -, nell'aumentata attenzione investigativa e giudiziaria a riguardo dello sfruttamento sessuale di migliaia di donne, e da ultimo nella più sistematica e allarmistica attenzione riservata dai mass media agli sbarchi dei clandestini e alla tratta di donne a scopo di sfruttamento sessuale. Il commercio di persone e le pratiche di asservimento che accompagnano questo fenomeno, oltre a costituire un grave problema di ordine criminale internazionale, presentano i loro risvolti più significativi sotto il profilo dei diritti violati. Il traffico di esseri umani si configura infatti come un fenomeno intriso di elementi di eccezionale attualità con la schiavitù quale manifestazione concreta della riduzione di un individuo allo stato o alla condizione in cui si esercitano in tutto o in parte gli attributi del diritto di proprietà. Il divieto di riduzione in schiavitù che per il diritto internazionale rappresenta una regola accettata e riconosciuta come vincolante dalla comunità degli stati nel suo insieme, esprime infatti originariamente un principio legato al rispetto della dignità giuridica della persona che non sopporta di essere ricondotta allo stato di "cosa".

P. DEGANI 2001 Nazioni Unite e "genere": il sistema di protezione internazionale dei diritti umani delle donne. 1- 74 Il fenomeno della moltiplicazione attraverso il processo di specificazione connota la fase attuale di sviluppo del discorso sui diritti umani. Questo processo evidenzia in modo inequivocabile la matrice politica e sociale dell'emergere di tutte quelle aspirazioni e bisogni che trovano oggi riconoscimento nella normativa internazionale. Non vi è dubbio che nel corso degli ultimi decenni si sia assistito ad un consistente sviluppo e approfondimento del catalogo dei diritti umani. In particolare, l'adozione di un numero cospicuo di dichiarazioni e convenzioni settoriali sulla scia della crescita dei movimenti collettivi che hanno dato spazio a situazioni prima ignorate o sottovalutate e sull'onda del successo delle campagne di mobilitazione su temi specifici e su ambiti particolaristici, ha dato visibilità ad un processo di specificazione del generico. Tutto ciò ha indiscutibilmente lasciato aperte alcune difficoltà interpretative relativamente alla possibilità di dimostrare quali siano le ragioni rilevanti per cui taluni interessi o bisogni assumono ad un certo punto lo status di diritti. Tali difficoltà sono quelle notoriamente familiari alla teoria normativa della cittadinanza. Resta il fatto che mai come nella fase attuale ci si è trovati di fronte al proliferare in ambito internazionalistico di atti e documenti in tema di diritti della persona in cui peraltro, molto spesso, alla dimensione valoriale e politica delle situazioni considerate non corrisponde un sistema di garanzia adeguato. La donna è sicuramente uno dei soggetti per cui la tendenza alla moltiplicazione e alla specificazione dei diritti ha rappresentato oltre alla possibilità di vedere garantite condizioni e situazioni fino a pochi anni fa escluse da ogni tipo di riconoscimento e tutela, anche un veicolo per l'affermazione dell'appartenenza dei propri diritti al discorso dei diritti umani. A questo risultato si è pervenuti grazie al perfezionamento degli strumenti normativi messi a punto dalla comunità internazionale in materia di tutela della persona, ma anche grazie alla mobilitazione del movimento

femminista e di numerose organizzazioni non governative la cui azione di denuncia nei confronti delle innumerevoli violazioni di cui sono vittime le donne ha creato la premessa perché una prospettiva di genere si facesse spazio in alcuni settori del sistema del diritto internazionale. Attraverso la conoscenza di quali sono le condizioni reali di vita della popolazione femminile soprattutto in certi contesti economici e culturali e nelle situazioni in cui ricorrono talune circostanze (es. conflitti armati, crisi umanitarie, recessioni economiche, emergenze collegate ad eventi catastrofici, controllo del potere politico da parte di integralisti religiosi ecc...), si è potuto lavorare per accrescere la sensibilità nei confronti di queste stesse problematiche all'interno degli organismi del sistema diritti umani delle Nazioni Unite e favorire la messa a punto di numerosi programmi per favorire l'implementazione dei diritti umani delle donne.

P. DEGANI 2000 Donne, diritti umani e conflitti armati. La questione della violenza nell'agenda della comunità internazionale. 1- 31 Gli eventi politici che nell'ultimo decennio hanno segnato l'assetto internazionale, hanno reso evidente che il rispetto dei diritti umani di uomini e donne deve essere oggetto di particolare protezione soprattutto in quelle realtà che sperimentano situazioni di guerra. Nelle aree attraversate dai conflitti il diritto umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani vengono sistematicamente ignorati, con conseguenze che colpiscono soprattutto la condizione della fasce più deboli della popolazione civile: donne, minori, anziani e disabili. La rinnovata attenzione al nesso tra crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio e violenza contro le donne può essere ricondotta al dibattito che, a partire dagli inizi anni '80, ha interessato sia le organizzazioni nongovernative di donne, sia la comunità internazionale nell'ambito delle strategie delle Nazioni Unite per l'avanzamento della condizione della donna. Per recuperare le origini di questo dibattito è utile risalire al 1975, proclamato dalle Nazioni Unite Anno internazionale delle donne. Gli obiettivi fissati in occasione dell'Anno internazionale guardavano alla possibilità di costruire una società in cui le donne potessero partecipare in modo pieno alla vita economica, sociale e politica del loro paese. Già nel dibattito femminista di quegli anni, la tematica della violenza di genere non poteva costituire oggetto di indagine separata rispetto alla condizione sociale complessiva della donna. La critica sviluppata dai movimenti delle donne anzi tendeva a sottolineare il nesso fondamentale tra la strutturale debolezza economica del soggetto femminile e la sua maggior esposizione al rischio di abusi di vario tipo, tra cui quelli di natura sessuale. I temi proposti per il Decennio vertevano attorno al trinomio eguaglianza - sviluppo - pace. L'eguaglianza, lo sviluppo e la pace rivestivano peraltro già da tempo un ruolo di primo piano nello sviluppo del dibattito femminista internazionale in quanto incrociavano una serie di problematiche che si erano imposte all'attenzione pubblica, sia nel mondo occidentale, sia in quei paesi che all'epoca si erano da poco emancipati da forme di dominazione di impostazione coloniale. Se il nodo dell'eguaglianza ripropone la questione delle discriminazioni e delle logiche della tutela e della parità in termini di politiche del diritto, fino al dibattito successivo sulle pari opportunità, la questione dello sviluppo rimanda ad una progettualità di respiro più largo, che attraversa in quel periodo non solo il mondo femminile, ma più in generale le arene internazionali, in virtù del ruolo politico che un numero consistente di paesi in via di sviluppo andava progressivamente acquisendo. La pace si connette direttamente al tema dello sviluppo, in quanto intesa come costruzione di quelle condizioni che possono garantire la giustizia economica e sociale, l'eguaglianza, e il godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali all'interno di tutte le società. Gli anni '90 coincidono dunque con una forte reimpostazione del discorso complessivo sui diritti umani delle donne e in particolare sul problema della violenza, questione che ha trovato spazio anche negli strumenti normativi di carattere penale. Gli sviluppi più recenti in materia di giustiziabilità dei diritti umani delle donne sono infatti ascrivibili al recente processo di armonizzazione e di progressivo affinamento degli strumenti offerti dal diritto penale internazionale e dal diritto internazionale umanitario nelle situazioni di conflitto armato. In altri termini, il riconoscimento della questione della violenza contro la donna come questione in talune circostanze rilevante anche sul piano penale internazionale,

segna un momento di svolta, non solo dal punto di vista dell'appartenenza dei diritti delle donne al discorso complessivo sui diritti umani, ma anche sotto il profilo del perfezionamento degli strumenti preposti a dare effettività alle stesse disposizioni del diritto internazionale dei diritti umani in quanto le norme previste dall'ordinamento penalistico internazionale come da quello umanitario sanzionano condotte lesive dei diritti fondamentali della persona umana riconosciuti meritevoli di tutela dalla comunità internazionale. Le atrocità commesse contro le donne costituiscono un problema globale che si ripropone quotidianamente in ogni paese del mondo anche laddove le legislazioni proteggono, almeno sul piano formale, le vittime di questi abusi. A questo proposito diviene quasi naturale pensare che una presenza femminile significativa nelle arene decisionali, come da più parti si auspica, potrebbe modificare in termini sostanziali lo stato delle cose. Ma, al di là problema dell'esiguità della presenza femminile nei processi di policy-making e di policy-decision, rispetto al tema della violenza si pone con urgenza la necessità di definire una serie di programmi che abbiano la capacità di intervenire sulle cause e sull'impatto di tale fenomeno a livello sociale. Nel valutare questa emergenza di carattere internazionale, va tenuto conto che guardare ai problemi di un gruppo che presenta caratteristiche di vulnerabilità maggiori rispetto ad altri significa promuovere una sensibilità diversa anche in chi non è personalmente coinvolto. Per questa ragione, pensare a delle politiche efficaci nella lotta alla violenza, significa anche concepire degli interventi che siano in grado di fornire delle alternative concrete ad un modello maschile che trae forza e identità proprio dal poter abusare liberamente del corpo delle donne, sia in tempo di guerra che di pace.

P. DEGANI; P. DE STEFANI (2001) **Diritti umani e pace. Materiali e proposte per l'educazione. Quaderni del Centro interdipartimentale di ricerca e di servizi sui diritti della persona e dei popoli** (A cura di) P. Degani, P. De Stefani Cleup Padova 11 251

P. DEGANI (1999). **I diritti umani nella filosofia politica di Norberto Bobbio**. Agorà LA SPEZIA 1- 163,

P. DEGANI (2006). **Condizione femminile e prostituzione. Note in margine al dibattito odierno** RIVISTA DI SESSUOLOGIA (ISSN:0392-1670), 71- 78, 30 n. 2;

P. DEGANI (2004). **L'approccio human rights alla questione del traffico di persone a scopo di sfruttamento sessuale** PACE DIRITTI UMANI (ISSN:1827-4056), 71- 102, 3;

P. DEGANI (2004). **Recenti orientamenti della comunità internazionale in materia di human security al femminile** PACE DIRITTI UMANI (ISSN:1827-4056), 91- 110, 1;

P. DEGANI (2005). **La centralità dei diritti umani del minore di età nei processi di sviluppo**. In: F. BOSELLO (A cura di). **Pari opportunità di genere, diritti dei bambini: quale cooperazione**. cleup, PADOVA: 71- 95, 1,

P. DEGANI (2002). **Comunità internazionale e condizione femminile: recenti sviluppi e tendenze in tema di riconoscimento e giustiziabilità dei diritti umani delle donne**. In: A. PAPISCA, (a cura di). **Il sapere dei diritti umani nel disegno educativo**. Eurooffset, MAERNE (VE): 221- 246,

P. DEGANI (1990). **Le politiche regolative del lavoro femminile in Italia: dalla protezione alle pari opportunità** . In: DALLA COSTA G. F.; DEGANI P.. **Lavoro femminile tra politiche di sviluppo e crisi**. Upsel, PADOVA: 65- 113,

P. DEGANI (2005). **Politiche di genere e Nazioni Unite: il sistema internazionale di promozione e di protezione dei diritti umani delle donne**. cleup PADOVA 1- 177,

P. DEGANI (2003). **Diritti umani e traffico di persone a scopo di sfruttamento sessuale. Ipotesi interpretative, monitoraggio del fenomeno e strategie di contrasto nell'azione della comunità internazionale.** Cleup PADOVA, 1- 254,

P. Degani (2000). **Diritti umani e violenza contro le donne: recenti sviluppi in materia di tutela internazionale.** EUROOFFSET MAERNE (VE) 1- 76,

P. DEGANI (1990). **La parità della donna: cittadinanza politica e regolazione del lavoro tra '800 e '900.** UPSEL PADOVA 7- 67,

P. DEGANI, P.DE STEFANI (1993). **Note su Schiavitù e diritti umani. Le attività del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulle forme contemporanee di schiavitù** PACE, DIRITTI DELL'UOMO, DIRITTI DEI POPOLI (ISSN:0394-7440), 75- 108, 3;

P. DEGANI (1997). **Persona e società in Norberto Bobbio** RASSEGNA DI PEDAGOGIA (ISSN: 0033-9571), 79- 85, 1-2;